DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 31 GENNAIO — NUM. 25

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Biblioteca della Camera dei Deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc. ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **22** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 gennaio 1891, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al Collegio di Ascoli Piceno;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ascoli Piceno è convocato pel giorno 15 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1891.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 23 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 20 gennaio 1891, col quale l'Ufficio dellla Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al Collegio di Massa Carrara;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Massa Carrara è convocato pel giorno 15 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1891.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 24 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 20 gennaio 1891 col quale l'Ufficio dellla Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al Collegio di Modena;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Modena è convocato pel giorno 15 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1891.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

Il Numero 25 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 23 gennaio 1891, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al Collegio di Parma;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Parma è convocato pel giorno 22 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1891.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto del 17 novembre 1887, n. 5084, (serie 3a);

Visto che fu presentata allo sdoganamento una polvere ottenuta dalla calcinazione dei residui di pelli, unghie, corna, ecc., che, mescolati a ferro e potassa, s'impiegano nella fabbricazione del *bleu* di Prussia;

Ritenuto che tale merce non è nominata nè nella tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che per l'uso al quale serve, cioè per l'imbianchi-

mento dell'ozocherite greggia, la detta merce ha maggiore analogia col nero d'osso;

Udito il Collegio consultivo dei periti nell'adunanza del 19 dicembre 1890;

Decreta:

La polvere ottenuta dalla calcinazione dei residui di pelli, unghie, corna, ecc., impiegati nella fabbricazione del *bleu* di Prussia, è assimilata al « nero d'osso ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 28 gennaio 1891.

Pel Ministro
CASTORINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con Regi decreti in data 18 dicembre 1890:

Sono nominati nel personale del dazio consumo governativo di Roma, i seguenti impiegati municipali addetti al servizio daziario, e cioè:

Ricevitori di 1ª classe.

De Gregori Francesco, cassiere, Perini Angelo, Guerrini Enrico, Pozzilli Cesare, ricevitori di 2ª classe, ed Escalar Pietro, ispettore al forese.

Ricevitori di 2ª classe.

Canestrelli Girolamo, ricevitore di 3ª classe; Caselli Augusto, commesso contabile di 2ª classe; Stampa Filippo, protocollista; Tozzi Pio, Landon Francesco, cotrollori di 2ª classe; Falasca Augusto, ufficiale d'ordine di 1ª classe e Seni Achille, commesso di 1ª classe.

Ricevitori di 3ª classe.

Ovidi Achille, Feliciangeli Luigi, commessi di 1ª classe; Bacchini Francesco, Gualandri Emanuele e Gizzi Venceslao, commessi di 2ª classe.

Ricevitori di 4ª classe.

Virgili Achille, Taurelli Francesco, commessi di 2ª classe e Di Salvo Romeo, commesso di 3ª classe.

Cassiere di 1ª classe.

Gammarelli Ippolito, commesso di 1ª classe.

Cassieri di 2ª classe.

Donati Alfredo, commesso di 2ª classe e Mennini Alessandro, commesso di 3ª classe.

Capi commessi di 1ª classe.

Polidori Augusto, contabile; Nicoletti Giuseppe, revisore di 1ª classe; Marinangeli cav. Enrico, ispettore di 1ª classe.

Testa Ettore, segretario di 2ª classe; Ugolini cav. Galeazzo, ispettore di 2ª classe; Bartolini Achille, revisore di 2ª classe.

Gentili Antonio, ricevitore di 1ª classe; Guattari Francesco e Tedeschi Francesco, ricevitori di 2ª classe.

Capi commessi di 2ª classe.

Talpo Ferdinando, ricevitore di 1ª classe; Stramucci Giovanni, ispettore al forese; Banchieri Attilio, commesso contabile di 2ª classe; Venanzi Attilio, Settimi Davide, Parenti Pasquale, controllori di 1ª classe; Bacchini Salvatore, Pellegrini Emilio, Rosati Augusto, Melia Antonio, Mimi Romolo, Ambrosi Gregorio e Popoli Luigi, controllori di 2ª classe

Commessi di 1ª classe.

Lopez Costantino, aggiunto contabile; Leonini Luigi, Fantuzzi Angelo, ricevitori di 1ª classe; Pietraccini Giuseppe, aggiunto cassiere; Stampa Francesco, Troiani Carlo, Ingami Federico, commessi contabili di 1ª classe; Benincampi Luigi, commesso contabile di 2ª classe; Vanni Gregorio, Petraglia Giovanni, Petruzzi Filippo, Soletti Raffaele, controllori di 1ª classe; Cetti Francesco, Balmes Augusto, Collavini Giovanni, Borghese Giuseppe, Tedeschi Oreste, Buzzi Cesare, Fiorani Cesare, controllori di 2ª classe; Pirani Filippo, ufficiale d'ordine di 1ª classe; Marchesi Francesco, Genouvez Giuseppe, Malanca Luigi, Ruggeri Ernesto, Fraschetti Carlo, Marani Tito, Parenti Francesco, Gentili Augusto, Guggeri Giuseppe, Torrenti Gabriele, Rossi Amerigo, Errico Domenico, Marchesi Ercole, Capuani Pietro, Nastri Enrico, Pisani Romualdo, Donati Salvatore, Coen Settimio, Garibaldi Tommaso, Cametti Alessandro, Ferretti Giuseppe, Linger Augusto, Cappelli Zenobio, Bartolini Ludovico, D'Alessandri Ludovico, Damigelli Francesco, Bonetti Felice, Marucci Giovanni, Mazzoni Flavio e De Caro Augusto, commessi di 1ª classe.

Commessi di 2ª classe.

Rosa Edoardo, Giorni Filippo, Lorenzini Eugenio, Marini Ernesto, ufficiali d'ordine di 2ª classe.

Pasquali Vincenzo, Falzacappa Cesare, Medosi Salvatore, Gescomelli Carlo, Feliciangeli Stefano, Torrenti Ettore, Badaloni Luigi, Degli Abbati Carlo, De Cupis Oreste, Arduini Carlo, Balmes Cesare, Panizzoli Vincenzo, Cefoli Alfredo, Saccocci Nazzareno, Rossi Arturo, Sgattelli Angelo, Cremonesi Luigi, Noccioli Oreste, Nus Luigi, Mazzoli Orazio, Abbatangeli Francesco, Buratti Guglielmo, Vici Eugenio, Baronchi Filippo, Selvaggi Tito, Curti Antonio, commessi di 2ª classe.

Terribili Tito, Giannelli Giovani, ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Andolfi Francesco, Castellani Pio, Grespi Luigi, Fraschetti Ferdinando, Gallandt Carlo, Liverziani Giovanni, Nicoletti Pietro, Angiolucci Leone, Birri Romualdo, Bertoletti Alfonso, Cestarelli Giuseppe, Proferisce Cesare, Balestra Nicola, Cinotti Gregorio, Foglietti Antonio, Rossi Nazareno, Bonini Gio. Battista, Vecchietti Gesualdo, Baldacchini Domenico, Angelini Pio, Polverosi Filippo, Valentini Gio. Battista, Bosca Vittorio, Lolli Emilio, Arduini Vincenzo, Stampa Cesare, Urbani Luigi, Cacurri Salvatore, Maramotti Enrico, Arduini Enrico, Samaritani Benedetto, commessi di 3ª classe.

Fidi Tito, maresciallo nelle guardie daziarie municipali di Roma.

Commessi di 3ª classe.

Tonelli Rufino, Bucciarelli Temistocle, Bugami Gaspare, marescialli nelle guardie daziarie municipali di Roma.

Canali Tito, Mancini Enrico, Baldacelli Adolfo, Bedoni Felice, Raffaelli Enrico, brigadieri nelle guardie daziarie municipali di Roma.

Agenti subalterni di 1ª classe.

Pizzi Bartolomeo, bollatore.

Barili Oreste, Meterangelis Giuseppe, Via Domenico, uscieri.

Prosperi Achille, camminatore.

Cetti Achille, Fabbi Sante, Ranaldi Felice, Giammaria Annibale e Luciani Domenico, portinai.

Agenti subalterni di 2ª classe.

Firmani Eugenio, Torrini Romeo, Agostini Augusto, Nardini Federico, Perfetti Cesare e Giordani Agostino, portinai.

Agenti subalterni di 3ª classe.

Rhodio Fabio, diurnista sorvegliante le operazioni daziarie.

Canubi Loreto, portinaio in soprannumero.

Inserviente.

Fabbi Vincenzo, portinaio in soprannumero.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con Reale decreto 25 dicembre p. p., è stato revocato il precedente R. decreto in data 17 luglio 1890 con cui il sig. Garbarino Simone, verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, era stato promosso, per anzianità, a verificatore di 3ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto degli agrumi nel 1890.

REGIONI AGRARIE ove si coltivano gli agrumi	RACCOLTO medio — Centinaia di frutti	RACCOLTO 1890		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1890 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto medio	Centinaia di frutti	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	—	—	—	—	—	—	—
» II. Lombardia.	46,159	88,00	36,927	»	100	»	»
» III. Veneto	9,545	23,00	2,195	»	»	100	»
» IV. Liguria	609,729	66,54	405,719	»	30	70	»
» V. Emilia	—	—	—	—	—	—	—
» VI. Marche ed Umbria. . .	59,059	80,00	47,247	»	»	100	»
» VII. Toscana.	20,351	77,46	15,764	»	54	46	»
» VIII. Lazio	130,784	35 00	45,774	»	100	»	»
» IX. Meridionale Adriatica . .	936,060	89,52	837,939	»	99	1	»
» X. Meridionale Mediterranea.	8,977,612	65,38	5,869,786	2	98	»	»
» XI. Sicilia	26,665,657	70,12	18,697,445	»	98	2	»
» XII. Sardegna	310,799	55,97	173,962	»	18	82	»
REGNO	37,765,755	69,20	26,132,758	»	97	3	»

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

È ristabilito il cavo fra Benguela e Mossamedes (Africa Occidentale).

I telegrammi per paesi dell'Africa al Sud di Mossamedes possono nuovamente istradarsi per le vie di *Francia* e Cadice-Senegal o Lisbona-Saint Vincent.

É interrotta la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina).

I telegrammi per la Cocincina, ed oltre s'istradano per Singapore, riscuotendo la tassa relativa a questa via.

Roma, 28 gennaio 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 427991 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 32691 della soppressa Direzione di Torino) per lire 150 al nome di Zignago *Nicolò* fu Domenico, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zignago *Carlo-Nicolò* fu Domenico, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1891.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 329600 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 146660 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 80 al nome del Presidente della Deputazione provinciale di Potenza con usufrutto a favore di *D'Elia Margherita* di Francesco, vedova di *Francesco Castellaccio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al Presidente della Deputazione provinciale di Potenza, con usufrutto a favore di *Delia Margherita* di Francesco, vedova di *Giambattista Castelluccio* vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1891.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: N. 563677 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 715 e N. 704970 per lire 110 al nome di Merea *Giacinta*, Carlo, Alfredo, *Amalia*, Roberto e Maria del vivente Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Genova, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Merea *Maria-Carlotta-Teresa-Giacinta*, Carlo, Alfredo, *Maria-Teresa-Amalia*, Roberto e Maria di Gio. Batta ecc..... veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 gennaio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0_i0 cioè: n. 935079 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 45, al nome di *Ciccaleri* Egisto, Vincenzo e Pia del vivente Achille, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cicaterri* Egisto, Vincenzo e Pia del vivente Achille, ecc.... veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 gennaio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

R. Istituto tecnico superiore di Milano

ELENCO degli allievi che ottennero il diploma nell'anno 1890 distribuiti per ordine di merito

N. B. I punti di merito sono espressi in centesimi. A parità di merito vengono disposti per ordine alfabetico, se il diploma è stato conferito nella stessa sessione, se in sessione diversa vengono dopo quei che l'ottennero nella straordinaria.

Ingegneri civili.

1. Amigoni Giulio, domiciliato in Olginate (Como). Punti riportati sopra 100, 90,90.
2. Novi Michelangiolo, id. in Chiari (Brescia). Id. 89.35.
3. Fantoli Gaudenzio, id. in Milano. Id. 88.54
4. Usnelli Emilio, id. in Milano. Id. 87.54.
5. Fumagalli dott. Giovanni, id. in Como. Id. 85.00.
6. Concourde Francesco, id. in Milano. Id. 82.27.
7. Tanzi Gaetano, id. in Milano. Id. 79.73.
8. Alberti Erminio, id. in Milano. Id. 79.36.
9. Gambara Enrico, id. in Parma. Id. 79.36.
10. Bollardi Augusto, id. in Pavia. Id. 77.91.
11. Albini Baldassare, id. in Milano. Id. 77.09.
12. Lucchini Emilio, id. in Lugano (Svizzera). Id. 77.04.
13. Bresciani Alfredo, id. in Cremona. Id. 76.82.
14. Miglietta Costante, id. in Semiana (Pavia). Id. 76.06.
15. Gandini Riccardo, id. in Milano. Id. 75.45.
16. Gallizia Costantino, id in Milano. Id. 75.23.
17. Landriani Francesco, id. in Castelleone (Milano). Id. 75.00.
18. Campioni Emanuele, id. in Castelleone (Milano). Id. 74.27.
19. Odescalchi Giovanni, id. in Castelleone (Milano). Id. 73.82.
20. Castiglioni Pietro, id. in Castelleone (Milano). Id. 73.63.
21. Cravenna Agostino, id. in Castelleone (Milano). Id. 73.41.
22. Tovo Giacomo, id. in Olgiate Olona (Milano), Id. 73.36.
23. Parravicino Giulio, id. in Vimercate (Milano). Id. 73.18.
24. Carrera Alfonso, id. in Greco (Milano). Id. 71.82.
25. Maggi Luigi, id. in Borghetto Lodigiano (Milano). Id. 71.36.
26. de Montagu Eugenio, id in Milano. Id. 71.36.
27. Allegri Luigi, id. in Varese (Como). Id. 71.13.
28. Millaressy Nicolò, id. in Atene (Grecia). Id. 70.00.

Ingegneri industriali.

1. Barbieri Giuseppe, id. in Milano. Id. 87.73.
2. Sartori Giuseppe, id. in Lonigo (Vicenza). Id. 86.87.
3. Greppi Luigi, id. in Milano. Id. 86.82.
4. Sartori Francesco, id. in Venezia. Id. 84.17.
5. Franceschini Muzio Scevola, id. in Pergola (Pesaro Urbino). Id. 82 71.
6. Osculati Luigi, id. in Monza (Milano). Id. 82.27.
7. Maroni Guido, id in Milano. Id. 82.08.
8. Bonfà Arturo, id. in Padova. Id 81.87.
9. Calchi-Novati Stefano, id. in Milano. Id. 81 87.
10. Perricone Girolamo, id. in Messina. Id. 81.67.
11. Viganotti Cesare, id. in Castano Primo (Milano). Id. 81.36.
12. Broccardi Eugenio, id. in Genova. Id. 80.91.
13. Taschini Angelo, id. in Caprino (Bergamo). Id. 80.62.
14. Panzarasa Alessandro, id. in Castello d'Agogna (Pavia). Id. 80.42.
15. Luraschi Ettore, id. Milano. Id. 79.79.
16. Broglio Paolo, id. in Milano. Id. 79.77.
17. Brolis Giuseppe, id. in Milano. Id. 75.54.
18. Burgi Tito, id. in Varano (Como). Id. 78 64.
19. Canali Archimede, id. in Milano. Id. 77.95.
20. Camuzzi Carlo, id. in Milano. Id. 77.08.
21. Zanetta Rinaldo, id. in Volpago (Treviso). 76.92.
22. Lampugnani Alessandro, id. in Milano. 76.43.
23. Bruno Luigi, id. in Savona (Genova). 76.36.
24. Fornari Ugo, id. in Milano. Id. 76.01.
25. Bernacchi Paolo, id. in Tradate (Como). 75.90.
26. Daccò Giuseppe, id. in Milano. Id. 75 90.
27. Boccalandro Umberto, id. in Genova. Id. 72 73.
28. Galliano Salvatore, id. in San Pier d'Arena (Genova). Id. 72 73.
29. Tedeschi Vittorio, id. Verona. Id. 82.73.
30. Ceretti Giulio, id. in Milano. Id. 71.67.
31. Jacchi Alfredo, id. in Milano. 71.25.

Architetto civile.

1. Crespi Camillo, domiciliato in Milano. Punti riportati sopra 100, 81.67.

Abilitazione all'insegnamento delle scienze fisiche negli istituti tecnici.

1. Rovida Augusto, domiciliato in Milano. Punti riportati sopra 100, 83.33.

Milano, 6 gennaio 1891.

Il Direttore
BRIOSCHI

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso.

E' aperto un concorso per l'ammissione a 12 posti di scrivano di 5ª classe, con l'assegno annuo di lire 800 nella Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, giusta le norme stabilite dal relativo Ordinamento approvato con decreto Reale 6 luglio 1890, n. 7010 (serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero dell'Interno per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti non più tardi del 15 febbraio p. v. e nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina al posto di scrivano, qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Le domande dovranno essere scritte dagli aspiranti affinchè si abbia un saggio della loro calligrafia.

Ogni aspirante dovrà unire alla istanza i documenti conformi alle prescrizioni della legge sul bollo comprovanti:

a) di essere cittadini italiani;
b) di aver compiuti gli anni 18 e non superati i 35;
c) di aver sempre tenuto regolare condotta e di non aver subito condanne penali;
d) di essere dotati di sana costituzione ed esenti da difetti o imperfezioni fisiche;
e) di aver conseguito la licenza di Ginnasio superiore o di Scuola tecnica.

Nel solo caso in cui manchino aspiranti che abbiano i requisiti di studi succitati, potranno ammettersi al concorso anche quelli che abbiano soltanto la licenza di Ginnasio inferiore.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive prefetture.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali i quali verseranno sulle materie contenute nel programma che si riporta in seguito.

L'esame cui i candidati devono assoggettarsi è valido soltanto per il numero dei posti messi a concorso e, a parità di voti riportati nello esame, è data la preferenza a quelli che abbiano compiuta la ferma permanente nel Corpo dei RR. Carabinieri, nell'Esercito o nell'Armata, e che abbiano ottenuto il congedo col grado di Sotto-ufficiale, o in difetto e a parità di voti, al candidato di età maggiore.

Gli esami dei quali sopra è cenno sono dati negli uffici di Prefettura designati dal Ministero.

Le spese di viaggio per recarsi alle città ove avranno luogo gli esami saranno a carico degli aspiranti e non si terrà conto delle domande avanzate per ottenere compensi per tale titolo

Gli aspiranti che negli esami avranno vinto il concorso saranno nominati scrivani a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 15 gennaio 1891.

Il Direttore Generale
M. BELTRANI SCALIA.

PROGRAMMA
per gli esami di ammissione ai posti di scrivano.
(Art. 29 dell'Ordinamento).

Esame scritto.

1° giorno — Composizione italiana sopra una delle materie dell'esame orale.
2° giorno — Un quesito sulle prime quattro operazioni dell'aritmetica.
Saggio di calligrafia (desunto dai lavori scritti).

Esame orale.

Nozioni sommarie di Storia d'Italia — Epoca contemporanea cioè dal 1848 in poi.
Cenni elementari sulla geografia d'Italia.
Nozioni sommarie sull'ordinamento politico ed amministrativo del Regno d'Italia. 5

(Le Direzioni dei giornali sono pregate a pubblicare il presente avviso di concorso).

MINISTERO DELLE FINANZE

GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO

Avviso di concorso per Ingegneri e Geometri straordinari occorrenti ai lavori del catasto.

E' aperto un concorso per esame ai seguenti posti d'Ingegnere o di Geometra straordinari di 3ª classe per i lavori del Catasto:

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 15 posti di Geometra per il compartimento di Bari.

N. 10 posti d'Ingegnere e n. 15 posti di Geometra per il sotto-compartimento di Bologna.

N. 5 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Firenze.

N. 15 posti d'Ingegnere e n. 25 posti di Geometra per il compartimento di Milano.

N. 4 posti d'Ingegnere e n. 10 posti di Geometra per il compartimento di Napoli.

N. 25 posti di Geometra per il compartimento di Roma.

N. 20 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il compartimento di Torino.

N. 25 posti d'Ingegnere e n. 70 posti di Geometra per il sotto-compartimento di Venezia.

1. Possono concorrere al posto d'Ingegnere straordinario:

a) gl'Ingegneri civili laureati nelle Scuole d'applicazione od in un Istituto tecnico superiore;

b) gli ufficiali e gli ex-ufficiali del genio e dell'artiglieria che hanno superato il corso della Scuola d'applicazione della propria arma, e gli ufficiali e gli ex-ufficiali della regia marina, che hanno compiuto il corso dell'Accademia navale e raggiunto il grado di sottotenente di vascello.

2. Possono concorrere ai posti di Geometra straordinario:

a) i licenziati dagli Istituti tecnici con diploma della Sezione fisico-matematica, o di agrimensura, o di agronomia;

b) i licenziati dalle Scuole superiori di agricoltura e dall'Istituto forestale di Vallombrosa;

c) coloro che hanno compiuto il primo corso dell'Accademia militare od il secondo corso dell'Accademia navale e ne hanno superato tutti gli esami;

d) i licenziati dalle Scuole minerarie governative.

3. Non sono ammessi al concorso coloro che al 1° gennaio 1891 hanno superato i 30 anni.

Tuttavia i periti locali in servizio del Catasto, che aspirano al posto di Ingegnere o di Geometra straordinario, saranno ammessi al concorso anche quando superino i 30 anni di un tempo non maggiore della durata complessiva del servizio prestato anteriormente al primo gennaio 1891.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 20 febbraio prossimo, far pervenire domanda, redatta in carta da bollo da lire 0.60, alla Direzione compartimentale od alla Vice-Direzione pel cui compartimento o sotto-compartimento intendono concorrere.

5. La domanda dovrà indicare il domicilio dell'aspirante ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) certificato del Sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) certificato di nascita debitamente legalizzato.

I periti locali, che hanno superato i 30 anni, dovranno comprovare il servizio prestato nel Catasto mediante una dichiarazione della Direzione compartimentale o della Vice-Direzione da cui dipendono;

c) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato;

d) attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del comune di attuale domicilio;

e) certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione fisica e dotato di buona vista;

f) documento il quale provi che l'aspirante si trova nelle condizioni indicate nell'articolo 1, oppure nell'articolo 2 del presente avviso, secondochè concorre al posto d'Ingegnere o a quello di Geometra.

Gli aspiranti possono inoltre presentare gli altri titoli di cui fossero forniti.

6. La Direzione compartimentale o la Vice-Direzione, che ha ricevuto le domande, esclude i concorrenti che non si trovano nelle volute condizioni, e notifica agli altri la loro ammissione al concorso, avvisandoli del luogo ove si terrà l'esame.

7. L'esame consisterà:

per gli aspiranti ai posti d'Ingnere:

a) nella trattazione scritta di un tema sulle operazioni di triangolazione e di poligonazione;

b) in un esperimento pratico sopra temi di geodesia e di topografia;

c) in una prova orale intorno alle materie del tema scritto e dell'esperimento;

per gli aspiranti ai posti di Geometra;

a) nell'esecuzione di un disegno topografico;

b) in un saggio di rilevamento particellare;

c) in una prova orale intorno all'uso dei logaritmi, alla trigonometria piana, ed all'uso degli strumenti topografici principali.

L'esame sarà eseguito innanzi ad una Commissione di tre membri nominati dalla Giunta superiore in ciascuno dei compartimenti e dei sotto-compartimenti in cui ha luogo il concorso.

8. La prova scritta, stabilita per gli aspiranti al posto d'Ingegnere, avrà luogo in tutte le sedi d'esame il giorno 16 del prossimo mese di marzo, comincierà alle ore 8 ant. e dovrà essere terminata alle 5 pom.

Il tema sarà trasmesso dalla Presidenza della Giunta superiore in busta suggellata da aprirsi dalla Commissione in presenza degli aspiranti.

Ogni candidato potrà usare soltanto prontuari stampati e le tavole dei logaritmi.

9. La prova di disegno topografico, prescritta per gli aspiranti al posto di Geometra, consisterà nella riproduzione in iscala di un abbozzo quotato che sarà trasmesso dalla Giunta superiore in tante copie quanti sono gli aspiranti.

Questi porteranno con sè quanto occorre all'esecuzione della prova, per la quale potranno essere concessi due giorni consecutivi ed ore otto per ciascun giorno. La Commissione esaminatrice ne stabilirà la data più opportuna.

10 I lavori scritti ed i disegni saranno eseguiti sopra carta fornita dall'Amministrazione catastale e munita di speciale contrassegno, e saranno sottoscritti dai concorrenti.

11. L'esperimento sul terreno sarà regolato nel modo che si crederà più opportuno dalla Commissione esaminatrice, la quale potrà aggregarsi all'uopo uno o più ingegneri scelti nel Corpo tecnico catastale.

12. La prova orale durerà mezz'ora, tanto per gli aspiranti al posto d'Ingegnere, quanto per gli aspiranti al posto di Geometra.

13. La Commissione esaminatrice adotterà tutti i provvedimenti che ravviserà opportuni per la regolarità dell'esame.

14. Ogni esaminatore dispone, per ciascuna prova, di dieci punti di guisa che il massimo numero dei punti che possono essere riportati dai concorrenti è di 90. Coloro che non raggiungono i 54 punti non sono dichiarati idonei.

15. I concorrenti sono classificati secondo le risultanze dell'esame. In caso di parità di risultati, si terrà conto in primo luogo del servizio prestato nel Catasto e secondariamente dei titoli speciali, oltre i prescritti.

16. I vincitori vengono, *di mano in mano che se ne presenta il bisogno*, e secondo l'ordine di classificazione, chiamati in servizio per un periodo di prova non minore di 3 mesi e non maggiore di 6 mesi.

Coloro che avranno fatto cattiva prova saranno licenziati.

Coloro che, senza essere riusciti vincitori del concorso, hanno raggiunto l'idoneità nell'esame, potranno essere chiamati in servizio, secondo l'ordine di classificazione, nel compartimento o sotto-compartimento pel quale hanno concorso, od essere destinati dalla Giunta superiore in un altro qualunque.

17. E' in facoltà dell'Amministrazione di dichiarare decaduti coloro che non si presentassero ad assumere servizio nel termine loro prefisso.

18. Dal giorno della loro assunzione in servizio gli Ingegneri straordinari godranno dell'assegno mensile di lire 180 ed i Geometri di quello di lire 140 fissato rispettivamente per gl'Ingegneri ed i Geometri straordinari di 3ª classe. Essi percepiranno pure il rimborso delle spese effettive di trasferta da comune a comune, ed un soprassoldo giornaliero di campagna da stabilirsi a seconda della natura dei lavori e della località ove si svolgono.

19. Per il passaggio dalla 3ª classe alle classi superiori e per tutte le discipline di servizio, gli Ingegneri ed i Geometri straordinari sono sottoposti alle *norme generali per il personale tecnico straordinario*, stabilite dalla Giunta superiore del catasto coll'istruzione (VIII) del 29 giugno 1889.

20. L'amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziare dal servizio gli Ingegneri ed i Geometri straordinari, senza obbligo di compenso alcuno. Però gli Ingegneri ed i Geometri straordinari, in servizio del catasto da due anni almeno, potranno essere ammessi in pianta stabile coll'osservanza delle norme che regolano l'ammissione e la carriera del personale tecnico catastale.

Roma, il 22 gennaio 1891.

Il Maggiore Generale
Presidente della Giunta superiore del Catasto
A. FERRERO.

2

PROVINCIA DI AREZZO

R. Conservatorio di S. Francesco di Sales in Cortona

Avviso di concorso

La Commissione amministrativa

Visto il Regolamento pei Conservatori approvato con R. decreto 6 ottobre 1867, N. 1841;

Vista la Circolare ministeriale del 27 dicembre 1882, N. 694;

Visto il Testo unico 9 luglio 1876 e 1° marzo 1885 approvato con R. decreto del 19 aprile 1885, N. 3099 (Serie 3ª);

Visto il Regolamento unico per l'istruzione elementare approvato con R. decreto del 16 febbraio 1888

Dichiara

aperto il concorso al posto di Maestra della 1ª classe femminile delle Scuole pubbliche elementari annesse al suddetto Conservatorio.

L'eletta dovrà vivere nell'Istituto insieme con le altre Maestre. Lo stipendio assegnato è di lire 720, cioè lire 400 per vitto e alloggio e lire 320 in contanti da pagarsi a rate posticipate.

Le concorrenti dovranno inviare le domande in carta da bollo da 90 centesimi non più tardi del 15 febbraio p. v. al R. Operaio del Conservatorio, corredate dei seguenti documenti in originale od in copia autentica:

a) Patente d'idoneità;

b) Certificato di ginnastica, se la patente è in data anteriore al 1879;

c) Certificato di sana costituzione fisica;

d) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

e) Certificato di non aver subito condanne;

f) Atto di nascita debitamente legalizzato;

g) La dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia data spontaneamente dalla Maestra, o assenso del Sindaco stesso dato alla Maestra perchè concorra altrove;

h) Attestati comprovanti il servizio prestato, e tutti gli altri documenti che la candidata crederà opportuno di presentare.

Le domande non accompagnate dai documenti menzionati alle lettere *a*, *b*, *c*, *d* e *f*, e all'uopo quello indicato alla lettera *g*, saranno escluse dal concorso senza ulteriori comunicazioni alle interessate.

Cortona, 13 gennaio 1891.

Il R. Operaio
L. DONNINI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Roma

Il dì 30 gennaio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 772. 5.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 56.
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 12° 8. / minimo = 6° 6.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 30 gennaio 1891.

Europa pressione ancora relativamente bassa Nord e Nordovest, specialmente elevata Centro e Sud Russia. Arcangelo 761; Mosca, Hermanstadt, Odessa 779.

Italia 24 ore: barometro pressochè stazionario, nebbie qualche pioggiarella Nord e Centro; calma vento; brina gelo Nord.

Stamane cielo sereno estremo Nord, nuvoloso, coperto nebbioso altrove; venti deboli varii o calma.

Barometro 770 mill. estremo Sud; 771 Sardegna; intorno 773 continente.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; cielo vario con qualche pioggia; gelo brina Alta Italia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 30 Gennaio 1891

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 4 e 40.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedo.

Accordasi un congedo di un mese al senatore Ceneri per motivi di salute.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia avere il senatore Vitelleschi presentato una domanda d'interpellanza a S. E. il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « sopra le condizioni che verranno fatte ai servizi di beneficenza della città di Roma dalla applicazione delle leggi 17 luglio e 20 luglio 1890 ».

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, comunicherà la interpellanza del senatore Vitelleschi al presidente del Consiglio.

Frattanto dichiara che questi la accetta e vi risponderà, tosto esaurita la discussione del progetto per « Modificazioni alla tariffa doganale ».

(Rimane così fissato).

Commemorazione.

PRESIDENTE commemora il senatore Giuseppe Rega. Enumera le sue virtù patriottiche, l'animo retto, i servigi resi.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, si associa a nome del Governo alle meste ed acconcie parole pronunziate dal presidente.

Proclamazione di nuovi senatori.

PRESIDENTE proclama senatori del Regno ed immette nell'esercizio delle loro funzioni i senatori Antonio Giudice (introdotto dai senatori Cordova e Pascale) e Giosuè Carducci (introdotto dai senatori Cannizzaro e Celesia), che prestarono già giuramento nella seduta reale ed i cui titoli di nomina furono convalidati in una delle precedenti tornate.

Comunicazioni del Governo.

LACAVA, ministro delle poste e telegrafi, dichiara che il Governo, contro le sue previsioni, non può ancora presentare il progetto di legge: « Modificazioni alla tariffa doganale ».

Prega il presidente, se crede ne sia il caso, di proporre sia sospesa la seduta, confidando che entro oggi stesso si possa presentare al Senato il detto progetto, che si sta ora discutendo nell'altro ramo del Parlamento, affinchè il Senato possa occuparsene nella seduta di domani.

PIERANTONI osserva che si tratta d'una deliberazione d'urgenza. Preferirebbe che il Senato fosse convocato domani mattina.

PRESIDENTE osserva che il Governo non chiese nè il rinvio del progetto di cui si tratta alla Commissione di finanze, al che, del resto, provvede il regolamento, nè che sul progetto medesimo il Senato deliberasse seduta stante.

Il Governo chiese soltanto che il progetto possa esser presentato entr'oggi stesso, salvo a rinviarne a domani la discussione, evitandosi così che presentazione e discussione debbano aver luogo in una medesima seduta e che il Senato dovesse accontentarsi di una relazione verbale.

PIERANTONI, non insiste.

PRESIDENTE sospende la seduta, annunziando che sarà ripresa alle ore 6.

(La seduta è ripresa alle ore 6.30).

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, riferisce che alla Camera continua la discussione del progetto annunziato e che si prevede che essa sarà terminata solo domani a tarda ora.

Quindi prega il presidente di convocare il Senato per domenica 1° febbraio.

PRESIDENTE dichiara che, se non vi sono obbiezioni, domenica 1° febbraio alle due vi sarà seduta pubblica per le comunicazioni del Governo.

La seduta è sciolta alle 6.35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 30 gennaio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri.

FACHERIS dichiara che, se ieri fosse stato presente avrebbe votato per la sospensiva proposta dall'onorevole Fortis.

IMBRIANI dichiara che voterebbe volentieri la abolizione di tutte le 69 prefetture, ma essendosi ieri posta la quistione politica avrebbe votato per la sospensiva.

BARZILAI e CALDESI dichiarano che avrebbero votato per la sospensiva.

MARCHIORI e RIDOLFI dichiarano che se fossero stati present avrebbero votato contro la sospensiva.

CURIONI dice che avrebbe votato contro la sospensiva, e coglie quest'occasione per protestare contro il modo con cui si fanno le votazioni nominali, che spesso riescono una sorpresa.

PRESIDENTE protesta dicendo che sorpresa non vi ha, nè è possibile.

CURIONI risponde che egli intendeva dire, non già che il regolamento non fosse stato osservato, ma che esso non dà sufficienti garenzie.

NICOTERA dice che quando il deputato per i suoi affari non sta nell'Aula e non prende parte ad alcune votazioni, si può dispensare dal fare poi delle dichiarazioni sul modo come avrebbe votato.

DILIGENTI, PAIS, FERRARI ETTORE e VISCHI, dichiarano che, se fossero stati presenti, avrebbero votato in favore della sospensiva.

CHIARA, SIMEONI, GINORI e FINOCCHIARO-APRILE dichiarano che avrebbero votato contro.

PRESIDENTE annunzia che il deputato Ferri gli ha scritto che, se fosse stato ieri presente, avrebbe risposto sì nella votazione nominale.

(E' approvato il processo verbale).

FORTUNATO, segretario, dà lettura di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare per provvedere d'acque le Puglie.

IMBRIANI domanda che questo disegno di legge sia posto all'ordine del giorno di lunedì prossimo.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che lunedì

prossimo vi è svolgimento d'interpellanze e che potrebbe essere svolto il disegno di legge dell'onorevole Imbriani martedì prossimo.

(Così resta stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'onorevole Casilli a deputato del III Collegio di Napoli e lo proclama eletto.

Comunica inoltre che la Giunta delle elezioni ha proposto l'annullamento della elezione del professore Giuseppe Benzi nel 1° Collegio di Treviso.

ANDOLFATO si oppone alle conclusioni della Giunta, perchè il professore Benzi non è nè un funzionario dello Stato nè uno stipendiato sul bilancio dell'Istituto tecnico di Treviso, il quale non ha bilancio proprio non avendo esistenza autonoma; e finalmente perchè quell'Istituto non è sussidiato direttamente dallo Stato, che contribuisce 5000 lire annue non all'Istituto medesimo ma alla provincia senza particolare destinazione.

Vien meno quindi per l'eletto il sospetto della dipendenza dal Governo, che è la ragione esclusiva della legge sulle incompatibilità. (Bene! Bravo!)

TITTONI, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta che dice inspirate ad un concetto puramente impersonale, ed alla giusta interpretazione della legge del 1877 intorno alle incompatibilità parlamentari.

E perciò, seguendo la giurisprudenza in materia adottata dalla Camera, insiste nel proporre l'annullamento dell'elezione del professore Benzi a deputato del 1° Collegio di Treviso.

ANDOLFATO replica all'onorevole relatore, insistendo nelle considerazioni prima svolte.

SANTINI dice d'esser contrario alle conclusioni della Giunta, sia perchè il Ministero non è obbligato in genere a continuare il sussidio all'Istituto di Treviso, sia perchè, come questione di fatto, il sussidio non era stato dato all'epoca delle elezioni. (Interruzioni). Perciò propone che sia convalidata quella dell'onorevole Benzi.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si astiene dal votare.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

PRESIDENTE dichiara vacante un seggio nel I Collegio di Treviso.

Discussione del disegno di legge: applicazione provvisoria dell'aumento dei dazii sugli spiriti.

FORTUNATO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRINETTI è contrario al metodo seguito per applicare questo disegno di legge, dappoichè è convinto che essendo esso annunziato da molto tempo, non sia possibile, come si voleva, impedire la speculazione privata.

In realtà poi qualora fosse approvata la proposta del Governo di fatto sarebbero stabilite le imposte che il Governo stesso chiede. Si metterebbero così le nuove imposte strozzando la discussione parlamentare.

Sono appena due mesi che il Governo e la maggioranza dei deputati promisero al paese di non porre più nuove imposte. Non si può a così breve scadenza mancar di parola, e la prima volta che si presenta alla Camera nella presente Legislatura un provvedimento finanziario, e questo provvedimento non deve essere un aggravio per il paese.

La Camera non s'illuda che votando ora il *catenaccio* potrà fra due mesi trovare l'energia necessaria per discutere le nuove imposte; votando il *catenaccio* essa ha queste nuove imposte implicitamente approvate.

Alla Camera ed al Governo domanda poi se prima di mettere nuove imposte non occorra fare un serio esperimento del sistema delle economie.

In conformità delle idee espresse presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che nelle condizioni attuali dell'economia nazionale non si debba ricorrere ad alcun aumento di aggravio per pareggiare il bilancio dello Stato non passa alla votazione degli articoli ».

PANTANO non crede neanche egli che si possa votare l'attuale legge per il *catenaccio* senza pregiudicare gravemente la questione principale, che riguarda la convenienza di mettere o no nuove imposte.

Data questa condizione di cose non discuterà il *catenaccio* ma piuttosto le proposte del Ministero, esaminando i vantaggi che esse possono offrire all'economia nazionale ed alla pubblica finanza.

Fa l'esposizione della passata legge dell'onorevole Seismit-Doda e dimostra come essa frenava il contrabbando, aiutava la produzione nazionale, guarentiva la pubblica igiene senza danneggiare il pubblico erario.

L'onorevole Grimaldi crede con questa sua proposta di aumentare i proventi del pubblico erario, l'oratore dimostra che il massimo consumo e quindi i più grandi introiti si ebbero con una tassa uguale a quella ora in vigore e che crescendo la tassa non si è fatto che diminuire il consumo.

Conviene ora andare a disturbare un tributo bene avviato, e dal quale potrebbesi sperare un naturale aumento di sette ad otto milioni, imponendo un aggravio che scemerà il consumo, ferirà l'industria, andrà contro ogni principio economico, riescirà nocivo all'igiene, riaprirà le porte al contrabbando?

Conclude che questa non può riguardarsi che come una legge perturbatrice non solo di un tributo che potrebbe riuscire in avvenire una vera risorsa per l'erario, ma delle industrie agricole di gran parte d'Italia.

Non è qui che si devono trovare i mezzi di colmare il disavanzo, ma nella riduzione delle spese improduttive. Non potrà votare in questa condizione la legge. (Benissimo! a sinistra).

IMBRIANI nota che in base alle tariffe che esistono si son fatti i contratti dei privati, fidando nella fede pubblica. Di più si era fatto promessa di non mettere nuove imposte, e in seguito a quella promessa furono fatte le elezioni.

Dichiara che in nome della moralità e del diritto pubblico voterà contro la legge.

RUDINÌ voterà pure contro, quantunque partendo da motivi diversi. Pareggiare con le economie sia organiche, che di ripiego, quanto vi è di sbilancio, questo egli ritiene essere il solo modo di risolvere la questione finanziaria.

Trova poi che anche con carattere provvisorio fino alla approvazione o rigetto della legge definitiva, quella che ora si discute costituisce sempre un aggravio, poichè in essa non vede accennata alcuna disposizione per restituzione di tassa quando l'aumento fosse poi in definitiva rigettato. (Approvazioni).

MONTAGNA è convinto che il provvedimento proposto non è un nuovo aggravio per i contribuenti, ma piuttosto una parziale correzione alla legge proposta dall'onorevole Doda ed approvata dal Parlamento. Dimostra l'esattezza di questa affermazione adducendo delle cifre tolte dalla statistica dei consumi dell'alcool prima e dopo della legge Doda.

Fa osservare inoltre come la legge Doda abbia avuto per effetto di accrescere notevolmente l'importazione degli spiriti dall'estero; sicchè essa è stata nell'insieme nociva per la finanza e non ha avuto per l'economia nazionale i benefici effetti che ne attendevano i suoi fautori.

Conclude dicendo che voterà tranquillo la legge la quale gioverà alla finanza ed alla economia nazionale.

Dà ragione di una sua proposta di aggiunta all'art. 5.

BRANCA non crede possibile sostenere che questa non sia una legge d'imposta; e trattandosi di un'imposta sul consumo, non intende come potrebbe essere restituito ciò che è stato pagato, nel caso che il Parlamento rigettasse poi la legge.

Rettifica alcune cifre addotte dall'onorevole Montagna, e dimostra come il consumo dello spirito abbia progredito non già per effetto della legge Doda, ma piuttosto per il modo gravissimo in cui gli spiriti erano tassati prima.

Rifà brevemente la storia della tassa sugli alcools in Italia, e ne

trae argomento per dire che non si fida di questi aumenti di dazio fatti senza una lunga discussione.

Egli del resto credeva opportuno un lieve aumento della tariffa, ma non gli pare conveniente di giungere sino alle 180 lire per ettolitro; nè ritiene che una legge di *catenaccio* possa impedire le frodi.

Ripete che votando questa legge si violano le promesse agli elettori di non mettere nuove imposte, e non si tien conto del fatto che più gravi di quelle del bilancio sono le condizioni dell'economia nazionale.

Il consuntivo dimostra che si sono fatte, mentre si promettevano economie, 24 milioni di nuove spese, tra cui 11 milioni di spese militari, e più di 5 per i distaccamenti in Africa e per la passeggiata su Adua.

Invita l'onorevole Crispi in condizioni così gravi ad assumere egli stesso il portafoglio del Tesoro; così non avverrebbe più di vedere proposte nel bilancio degli esteri 503 mila lire di maggiori spese. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

MARTELLI fa osservare che oggi si dovrebbe discutere della convenienza di applicare il *catenaccio*, non esaminare il merito della quistione.

A suo tempo si potrà esaminare la politica finanziaria del Governo, intanto per evitare frodi maggiori e nuove speculazioni, egli darà il suo voto all'applicazione provvisoria della tassa, riservandosi piena libertà di esame e di voto per ciò che si riferisce al merito della legge.

BONGHI osserva che tutti gli oratori sono usciti dalla questione ed hanno esaminato anche il merito della legge, e così doveva essere, non essendo possibile che un'Assemblea politica approvi una legge di *catenaccio*, senza aver prima risoluto dentro di sè se il dazio debba essere aumentato.

Non vale dire che se poi il Parlamento non approvasse l'aumento di tariffa, sarebbe restituita la maggior tassa pagata; poichè sarebbe necessario fare la restituzione a persone diverse da quelle che hanno fatto il pagamento.

Crede che la Camera votando ora il *catenaccio* pregiudicherebbe una gravissima questione.

La Camera accetterebbe ora un articolo del programma dell'onorevole ministro delle finanze senza aver menomamente discusso il programma stesso.

Una grave preoccupazione s'impone a tutti in materia finanziaria quella del disavanzo; quindici anni fa quando cadde il partito a cui l'oratore appartiene si disse che avea raggiunto il bilancio aritmetico non quello economico, ora pur troppo non si ha nè l'uno, nè l'altro

Di fronte a questa posizione è dovere diretto di ogni deputato l'esaminare a fondo la questione prima di dare un voto decisivo, è perciò che negherà il suo voto alla legge attuale.

MURATORI. Anche in paesi strettamente parlamentari le leggi dette del *catenaccio* spesso sono state riconosciute di stretta necessità. Però quando di queste leggi si discute non si deve entrare nel merito, nè esaminare, come alcuni oratori hanno voluto fare, tutta la situazione finanziaria. Ricorda come uno dei sostenitori di una legge sul *catenaccio* proposta dall'onorevole Magliani, fu l'onorevole Branca, e come nel 1885 un provvedimento simile fu approvato dall'on. Bonghi.

Non intende i dubbii sulla costituzionalità di questo provvedimento; la quistione fu già risoluta nel 1885.

Egli non ha dichiarato mai ai suoi elettori che non avrebbe votato nessuna nuova imposta. Quando sia necessario per il bene del paese egli è pronto a qualunque sacrificio, qualunque ne possa essere la conseguenza per lui come deputato. (Approvazioni).

PANTANO fa alcune dichiarazioni e presenta un ordine del giorno che svolgerà poi domani.

Comunicansi domande d'interrogazione.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Imbriani ha ripresentato le interrogazioni, le quali altra volta erano decadute essendo egli assente.

Legge le seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti, preoccupati delle condizioni delle classe operaia Tarantina, chiedono di interrogare l'onorevole ministro della marina sulla entità del numero di operai del luogo che prossimamente possono essere ammessi in quell'arsenale ed a quali condizioni.

« D'Ayala-Valva, Ruggeri. »

« Il sottoscritto chiede di dirigere al ministro della guerra e a quelli dei suoi colleghi cui spetti di prender parte alla risposta, la seguente interrogazione:

« Essendo stata cancellata all'ultima ora nella mozione Colombo la parola *meccaniche*, chiedo se e a quelli mezzi si vogliano attenere il ministro della guerra e gli altri ministri, che non hanno preso parte nella discussione di quella mozione, per una equa distribuzione tra le diverse fabbriche del paese delle forniture di panno che appartenga loro di ordinare.

« Bonghi ».

Annunzia che l'onorevole Diligenti ha ripresentata la sua interrogazione sulla fusione della Banca Nazionale Toscana con la Banca Nazionale.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, risponderà domani a questa interrogazione.

PRESIDENTE legge questa interrogazione del deputato di Sant'Onofrio:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli affari esteri sulle voce che si sono fatte circolare intorno ad eventuali turbamenti dello *statu quo* nel Mediterraneo ed in ispecie in Tripolitania ».

La seduta termina alle 6,30.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

ADUNANZA DEL 25 GENNAIO 1891.

Presiede il presidente dell'Accademia prof. MICHELE LESSONA.

Il Presidente partecipa la dolorosa perdita di due soci corrispondenti dell'Accademia, cioè, quella del luogotenente generale belga G. B. Liagre e quella di Edoardo Sang della Società di scienze ed arti di Edimburgo.

Vengono presentati in dono all'accademia a nome dei rispettivi autori:

1. Dal socio Basso: Annuario meteorologico italiano pubblicato per cura del Comitato direttivo della Società meteorologica italiana (Anno VI 1891).

2. Dal socio Naccari: La scuola tecnica ed il Ginnasio pel prof. Eugenio Semmola di Napoli.

3. Dal socio Segre: Guida al calcolo delle coordinate geodetiche pel prof. Nicodemo Fidanza dell'Università di Torino.

Il socio D'Ovidio legge un suo lavoro, che si collega ad altri da lui già presentati in adunanze precedenti col titolo: Sulle coniche confocali nella metrica proiettiva. Questa monografia sarà pubblicata negli *atti*.

La Classe eleggeva quindi, in seduta privata, a socio residente dell'Accademia, salvo l'approvazione Sovrana, il dott. Giuseppe Peano prof. di calcolo infinitesimale nella R. Università di Torino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 29. — La frazione socialista decise di raccomandare suoi partigiani di fissare la festa di maggio alla prima domenica di maggio.

BRINDISI, 29. — Oggi alle ore 12 il piroscafo inglese *Arethusa* è partito per Otranto, in soccorso del piroscafo *Trent*, investito sul banco di Misipezza.

La Camera approvò, con 315 voti contro 192 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo. (Nuovi applausi dai banchi delle Sinistre).

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede sapere che il conte di Waldersee, capo dello Stato maggiore, sarebbe chiamato a succedere nel comando del corpo d'armata d'Altona al generale Lescinzky, che ha recentemente dato le sue dimissioni.

MASSAUA, 29. — Si annunzia che fra Ras Mangascià e Degiac Sebat fu conclusa la pace.

Sebat fu riconosciuto capo dell'Agamè.

VIENNA, 28. — Stasera vi fu ballo a Corte.

L'Arciduca e l'Arciduchessa Carlo Luigi vi rappresentavano l'Imperatore e l'Imperatrice.

Però prima del ballo l'Imperatore tenne circolo pei membri del Corpo diplomatico.

SOFIA, 29. — Nelle sfere ufficiali si smentisce categoricamente la notizia pubblicata all'estero che il Governo Bulgaro abbia intenzione di fare passi presso le potenze per l'abolizione delle Capitolazioni.

LONDRA, 29. — Si smentisce la voce del ritiro di Gladstone dalla vita pubblica.

LONDRA, 29. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per 100.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Sultano ha graziato altri undici armeni.

Le voci di disordini scoppiati nell'Yemen sono infondate.

BUDAPEST, 29 — Camera dei deputati — Si discute il progetto di legge che concerne il riposo della domenica.

Il ministro del commercio, Baross y Bellus, dichiara che la situazione degli operai in Ungheria rende fin d'ora necessario che vengano regolate le questioni operaie, se si vuole prevenire una collisione fra gli operai ed i padroni.

Soggiunge che il governo presenterà alla Camera il progetto di legge per l'assicurazione degli operai in casi d'infortuni sul lavoro, e per la istituzione di ispettori delle fabbriche.

PIETROBURGO, 29. — Secondo l'*Invalido russo*, i quadri del tredicesimo e del quattordicesimo reggimento cavalleria della riserva, il cui stato maggiore ha sede a Tambow, sono stati ciascuno aumentati di un quarto battaglione.

PARIGI, 29. — La sezione del Consiglio superiore delle Colonie discusse il progetto per la creazione di Compagnie commerciali coloniali.

Essa approvò i primi due articoli del progetto, completandoli ed aumentando nel modo più largo i diritti e i privilegi da accordarsi alle Compagnie e riconobbe a queste il diritto d'imporre tasse interne ed estere.

MESSICO, 29. — Un dispaccio particolare dal Chilì, giunto stasera, annunzia che il Governo chileno concentra le sue truppe a Santiago e Valparaiso, dove una battaglia decisiva fra le truppe del Governo e gli insorti, è attesa entro tre giorni.

MESSICO, 29. — Gli sforzi fatti dal console inglese, che offriva la sua mediazione fra il presidente Balmaceda ed il Congresso sono falliti.

Le truppe del Governo rifiutano di battersi cogli insorti.

BOMBAY, 29. — Corre voce che l'Emiro dell'Afghanistan sia morto.

TUNISI, 29. — La Conferenza consultiva francese terminò i suoi lavori d'accordo col Protettorato, facendo voti per il pronto collocamento di un cavo diretto fra Marsiglia e Tunisi, per l'impianto di una succursale della Banca di Francia a Tunisi e per l'estensione della competenza dei tribunali francesi della Tunisia in materia immobiliare.

BELGRADO, 29. — Il Gabinetto è dimissionario.

La vera causa di questa crisi ministeriale è la dimissione del ministro dell'interno, Djaja, il quale voleva accentuare in senso radicale la politica del Gabinetto.

È probabile che la reggenza dia a Patchich l'incarico di formare il nuovo Ministero.

BELGRADO, 30. — La reggenza è in trattative coi ministri per indurli a ritirare le dimissioni dell'intiero gabinetto.

Sembra che queste trattative promettano un risultato felice.

PARIGI, 30. — La Commissione del Consiglio superiore delle colonie decise che le grandi Società di colonizzazione, la cui formazione è progettata, siano affrancate dalla tutela delle autorità coloniali, dipendano direttamente dal potere della metropoli e vengano autorizzate a costituire forze di polizia per la difesa interna.

VIENNA, 30. — La partenza dell'Arciduca Francesco-Ferdinando per Pietroburgo è rinviata al 4 ovvero al 5 febbraio prossimo.

LONDRA, 30. — Lo sciopero degli impiegati della *North-British-Railway-Company* è terminato.

Oggi viene ripreso il lavoro.

VIENNA, 30. — La Spagna denunziò il suo trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, esprimendo il desiderio che venga stipulato un nuovo trattato, desiderio che sarà accolto dall'Austria Ungheria.

LONDRA, 30. — Camera dei Comuni — Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Fergusson, annunzia che le città di Valparaiso ed Iquique sono bloccate e che furono scambiate cannonate fra le navi insorte e la costa.

Il ministro d'Inghilterra a Santiago del Chilì constata nei suoi ultimi dispacci che non vi ha alcun timore di bombardamento nè di danni al commercio.

Il sottosegretario Fergusson soggiunge che il governo non ha alcun informazione che i rappresentanti esteri minaccino di partire, e non vi ha alcun motivo di credere che il governo o gli insorti chileni nutrano intenzioni ostili agli stranieri.

PARIGI, 30. — Circa 600 studenti tentarono di fare nel pomeriggio una dimostrazione contro gli uffici del giornale *L'Egalité*, che li aveva attaccati in occasione degli incidenti provocati dal dramma *Thermidor*. Ma forti distaccamenti di polizia che occupavano i ponti impedirono agli studenti di passare sulla sponda destra della Senna.

Parecchi studenti che opposero resistenza, furono arrestati.

LONDRA, 30. — Il deputato Bradlaugh è morto stamane.

NEW-YORK, 30, — Un dispaccio da Valparaiso, in data del 28 corrente, annunzia, che la squadra rivoluzionaria fu sconfitta in tutti i punti sui quali diresse i suoi attacchi.

SERAJEVO, 30. — La notizia che due *gendarmi* austro-ungarici abbiano assassinato una ragazza serba, è insussistente.

PIETROBURGO, 30. — È stata promulgata una legge che ordina il riscatto da parte dello Stato, della ferrovia Kursk-Charkow-Azow.

L'esercizio governativo di questa ferrovia comincierà possibilmente al principio dell'anno.

VIENNA, 30. — Il *Fremdenblatt* dichiara essere convinto che il linguaggio ostile all'Austria-Ungheria tenuto dall'*Hamburger Nachrichten* non sia ispirato dal principe di Bismarck, la cui opera più gloriosa è la creazione della triplice alleanza.

Lo *Hamburger Nachricthen*, approfittando del prestigio procurato ad esse da alcune interviste del loro direttore col principe di Bismark, lavorano piuttosto per proprio conto.

PARIGI, 30. — È morto il pittore Charles Chaplin.

TRIPOLI, 30. — Drappelli di soldati francesi dei presidii tunisini si sono spinti fino ai villaggi turchi in Uezen Nelut e di El Huamet, e vi si sono accampati, facendo atto di possesso e dichiarando che ivi è il confine fra la Reggenza di Tunisi ed il Vilayet di Tripoli.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 gennaio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —		94,40 35 23.	— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	94,15 17 1[2 20.	94,17 1[2			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 55
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			99 60
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			456 — 1
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			470 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			677 — 2
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			519 — 3
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 91	1000	750		— —			690 — 4
» » Romana	»	1000	1000		— —			1098 — 5
» » Generale	»	500	250		— —		69 61 1[2 70 70 1[4	— — 6
» » di Roma	»	500	250		— —		(70 1[2 67 1[2 66	570 — 7
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			42 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			459 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 91	500	400		— —			456 — 8
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —		818 822 821	— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —		980 985 990 992	— — 9
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			260 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —		325 22 21 26 20 16	— » 10
» » dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250		— —		(15 10 07 05 03	200 » 11
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			260 —
» » Gen. Tramway Omnibus	»	250	250		— —		113 112	— —
» » Anonima Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			20 —
» » Fondiaria It. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » della Min. e Fond.	»	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	1 genna. 90	500	500		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana		500	500		— —			373 »
» » Metallurgica Italiana	»	250	250		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			225 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			285 » 12
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			195 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			478 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 0[0)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

29 gennaio 1891

Consolidato 5 0[0 nominale . . . . L. 94 063
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 896
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 562
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 270

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 12,50 — 2) Id. £. 12,50 — 3) Id. £. 16,50 — 4) Id. £. 31 — 5) Id. £. 25 — 6) Id. £. 6,25 — 7) Id. £. 6,25 — 8) Id. £. 12 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 15 — 11) Id. £. 6,25 — (12 Id. £. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 50
	Parigi	Cheques	»	»	101 30
3	Londra	90 giorni	»	»	25 34
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 29 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . . 29 Gennaio
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1891

Rendita 5 0[0	94 10	Az. Banco di Roma	550 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	59 50	» Banca Tiberina	43 —	» » Navig. Gen. Italiana	373 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	94 —	» » Ind. e Com.	465 —	» » Metallurgic. Italiana	268 —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —	» » » Certif.	460 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » Fondiar. Incendi	80 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	4 8 —	» » » Merid.	100 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	800 —	» » Caoutchouc	75 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia st.	970 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	465 —
Az. Fer. Meridionali	678 —	» » Condot. d'ac.	262 —	» » » 4 0[0	193 —
» » Mediterranee	523 —	» » Gen. Illumin.	200 —	» » Ferroviarie	225
» » » certif.	512 —	» » Immobiliare	348 —	» Fe. Napoli-Ottajano	245 —
» Banca Nazionale	1700 —	» » Molini e Magaz. Gen.	220 —		
» » Romana	1090 —	» » Tramway Om.	120 —		
» » Generale	375 —	» » Fond. Italiana	20 —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.